

NOVEMBRE/DICEMBRE 2005

INDUSTRIE DELLE BEVANDE

ANNO 34 - N. 200

ISSN 0390-0541

Linee complete
di imbottigliamento
e confezionamento



**Pad. 16/1
Stand C16**

Berchi Group S.p.A.

Via Provinciale, 36

43038 Sala Baganza - PARMA (ITALY)

Tel. +39 0521 548111 - Fax. +39 0521 548112

e-mail: info@berchigroup.com - www.berchigroup.com



**berchi
group**

CHIRIOTTI  EDITORI

10064 PINEROLO - Tel. 0121 393127 - Fax 0121 794480 - E-mail: info@chiriottieditori.it

Il PET Day 2005

È ancora l'instabilità dei prezzi il principale problema per gli utilizzatori di PET. Il dato è emerso dall'edizione 2005 del convegno PET Day, organizzato il 6 ottobre ad Artimino, nei pressi di Firenze, da **Global Service International (GSI)**, società di Rescaldina (MI) che offre servizi di intermediazione nell'ambito del commercio dei polimeri su scala internazionale. L'instabilità dei prezzi del PET è causata principalmente dall'eccesso di capacità produttiva, che annulla gli effetti della legge della domanda e dell'offerta. Il convegno ha attirato l'attenzione anche su altri due fattori di instabilità: gli influssi del mercato tessile (le quotazioni del cotone, in particolare) e il gigantismo dell'economia cinese. Francesco Zanchi di GSI ha

sottolineato che i prezzi del PET cambiano molto rapidamente, con fluttuazioni anche del 50% verso l'alto o verso il basso, e la tradizionale ciclicità stagionale dei prezzi non esiste più. Fino al 2003 gli utilizzatori potevano concentrare i loro acquisti di PET nella bassa stagione, mentre oggi i prezzi salgono e scendono in tutti i periodi dell'anno.

Prima di passare in rassegna le relazioni presentate, può essere utile ricordare brevemente alcuni presupposti tecnologici e commerciali. Il PET (polietilene tereftalato) è ricavato dal petrolio tramite la produzione di due "intermedi", il glicole monoetilenico (MEG) e il paraxilene (PX) che viene successivamente trasformato in acido tereftalico (PTA). L'unione di MEG e PTA produce, come risultato finale,

il PET. I tre intermedi citati (MEG, PX e PTA) sono utilizzati anche per produrre il poliestere, in volumi enormemente superiori a quelli del PET. Le dinamiche di mercato del primo di questi due polimeri influenzano quindi anche i prezzi del secondo. La principale applicazione del poliestere è rappresentata dalla produzione di fibre tessili; pertanto, l'andamento del mercato tessile ha un effetto sensibile anche sul PET.

Il mercato del poliestere

Bob Gladding della britannica Tecnon OrbiChem ha fornito una panoramica del mercato mondiale del poliestere, evidenziando l'enorme aumento della capacità produttiva ci-

nese: oggi, il 40% della capacità mondiale di "policondensazione" (un processo tecnologico necessario per la produzione di poliestere) è concentrata in Cina. La produzione di poliestere nel grande Paese asiatico è ovviamente legata all'esportazione di prodotti tessili verso l'Europa e gli USA, un commercio soggetto a continue trattative politiche con l'imposizione e la cancellazione di dazi ecc. Ciò contribuisce a rendere instabili i prezzi, poiché le dimensioni dell'industria cinese sono tali che anche una piccola fluttuazione nel consumo di intermedi produce effetti sensibili in tutto il mondo. Permane inoltre il problema dell'eccesso di capacità produttiva - anzi, è prevista la costruzione di nuovi impianti - con la conseguente tendenza a svendere il prodotto. Continuano infatti le battaglie legali relative ai provvedimenti antidumping sul PET importato in Europa e USA; nell'ultimo anno queste discussioni hanno coinvolto produttori di Taiwan, Thailandia, India e Indonesia "Questa è un'industria globale, con un baricentro che ormai si è spostato in Asia. Al centro di tutto ci sono questioni politiche", ha commentato Gladding. Il quadro delle sanzioni antidumping attualmente in vigore in Europa per le importazioni di PET è stato fornito da Philippe De Baere, partner dello studio legale belga Van Bael & Bellis. Il relatore ha inoltre illustrato i principi e le procedure utilizzate dall'Unione Europea per decidere l'applicazione e la cessazione delle sanzioni.





La situazione degli "intermedi"

Il panorama del mercato mondiale degli "intermedi" (MEG, PX e PTA) è stato illustrato da Sanjay Sinha dell'indiana Reliance Industries. Sinha ha sottolineato il recente aumento del consumo di petrolio, dovuto principalmente al boom dell'economia cinese e alla crescita indiana, e ha ricordato che nei prossimi anni il costo di estrazione dell'oro nero aumenterà perché dovranno essere sfruttati giacimenti situati in aree diverse dalle attuali. Ciò contribuirà alla riduzione dei margini di profitto per i produttori di polipropilene. Le prospettive per il paraxilene, difficile da reperire nel corso del 2005, sono relativamente buone: a partire dal 2006 la disponibilità aumenterà, grazie alla costruzione di nuovi stabilimenti in medio Oriente (Iran, Kuwait). Anche la Cina aumenterà la propria capacità produttiva, ma, nonostante questo, continuerà a importare PX e altri intermedi fino al 2010. Per l'acido tereftalico ci si avvia verso una situazione di surplus a causa della prevista costruzione di nuovi stabilimen-

ti, nel 2006 e 2007, in Cina e altri Paesi asiatici. Anche per il MEG è previsto un aumento della capacità produttiva globale; il medio Oriente giocherà un ruolo chiave in questo campo (in particolar modo l'Iran) perché potrà trarre vantaggio dal basso costo dell'etano utilizzato per la produzione.

Il mercato del PET

La relazione di Andrew Noone di PCI (PET Packaging, Resin & Recycling) ha avuto per oggetto il mercato mondiale del PET. Noone ha ricordato gli effetti dell'uragano Katri-

na, che ha bloccato l'attività di alcuni impianti di PET negli USA con un conseguente aumento dei prezzi. Il relatore ha poi illustrato i dati riguardanti il consumo mondiale di PET nel 2005, diviso per area geografica e per applicazione. Spicca la crescita della regione Asia-Pacifico, con un tasso del 10,3% sul 2004, che assorbe oggi più di un quarto del consumo mondiale. In termini di applicazioni, i settori che crescono più rapidamente sono le bottiglie per acqua (+10,7% rispetto al 2004) e per "altre bevande" (+10,3%); il consumo di PET destinato alla produzione di bottiglie per bibite gasate, invece, è cresciuto



solo del 6%. Il 2005 ha visto un forte aumento della capacità produttiva di PET nella regione Asia-Pacifico (soprattutto in Cina), mentre nel 2006 e 2007 sorgeranno molti nuovi impianti in nord America.

In Europa occidentale, per il periodo 2005-2010 è previsto un aumento dei consumi di PET del 6,2% all'anno; a breve termine la crescita riguarderà soprattutto la Germania, i nuovi membri dell'Unione Europea e l'Olanda (in quest'ultimo Paese si avvertiranno gli effetti di un cambiamento delle regole sul packaging). In Asia, invece, la crescita dei consumi di PET prevista per il periodo 2005-2010 è del 10,6% all'anno. Il relatore ha concluso osservando che nel 2006 i margini di profitto per i produttori di PET saranno minimi e che si avrà una riduzione del mercato degli intermedi. I produttori di PET, infatti, cercano oggi di integrare nel loro processo anche la produzione di PX, MEG e PTA.

La situazione cinese

La situazione del mercato cinese è stata illustrata da Barton Xu, responsabile della sede che GSI ha aperto nella città cinese di Jiangsu, al centro dell'area in cui si concentrano gli impianti di poliestere. Anche la Cina soffre di un eccesso di capacità produttiva per il poliestere, mentre deve ricorrere alle importazioni per le proprie necessità di PTA e MEG: gli acquisti dall'estero hanno coperto rispettivamente il 56% e il 77% del fabbisogno nel 2004. Entro il 2008, però, la capacità

produttiva di PTA in Cina aumenterà notevolmente, raggiungendo il 40% del volume mondiale. Per il MEG, invece, non è previsto uno sviluppo altrettanto forte. Nel 2006 si prevede una più accesa competizione tra i diversi produttori cinesi di PET, con un prezzo di esportazione basato sui puri costi (senza margini di profitto). È ormai evidente, comunque, che la Cina conquisterà un ruolo importante nel commercio mondiale di PET.

L'hedging

Parte del convegno è stata dedicata alle tecniche utilizzabili per gestire i rischi legati all'instabilità del prezzo del PET. Francesco Zanchi di GSI ha de-

scritto tre possibili strategie di acquisto, mentre Robert Sheldon del London Metal Exchange – una borsa merci specializzata nel commercio di metalli non ferrosi e ora anche di polimeri – ha illustrato la tecnica dell'hedging. Il termine inglese "hedging" si può tradurre con "copertura del rischio". La tecnica presuppone l'esistenza di "futures" relativi al PET (attualmente offerti dal London Metal Exchange) e consiste sostanzialmente in questo: compensare l'incertezza connessa a un acquisto di merce reale (il cambiamento del prezzo che si verifica tra la stipula del contratto e la consegna della merce) con l'incertezza uguale e opposta connessa a un contratto futuro. In pratica, l'industriale ha la

necessità di coprirsi dal rischio di oscillazione del prezzo del prodotto, pertanto è disposto a pagare un premio che gli permetta di acquistare o vendere ad una determinata scadenza una determinata quantità di prodotto. In altri termini, cliente e fornitore effettuano due transazioni in parallelo: una compravendita di merce "fisica" e una compravendita di contratti future per la stessa quantità. Al momento della consegna fisica della merce, i future vengono rivenduti dal cliente al fornitore. L'eventuale profitto derivante da questa transazione cartacea compensa l'eventuale perdita legata alla transazione fisica.

Un caso reale di hedging – realizzato però senza l'ausilio del London Metal Exchange

– è stato illustrato da Laurence Dunoyer di Total Oil Trading e Vincent Crasnier di Danone. I due relatori francesi hanno osservato che il PX è il maggiore responsabile dell'instabilità del prezzo del PET, ma che fortunatamente esiste uno stretto legame tra il prezzo di questo intermedio e quello della benzina. Hanno inoltre sottolineato che l'hedging è possibile perché sono stati superati i problemi legati alla regola contabile IAS39, che considerava questa pratica alla stregua di una speculazione. Il relatore di Danone, infine, si è detto soddisfatto dei risultati ottenuti tramite l'hedging.

Roberto Frazzoli